

Economia

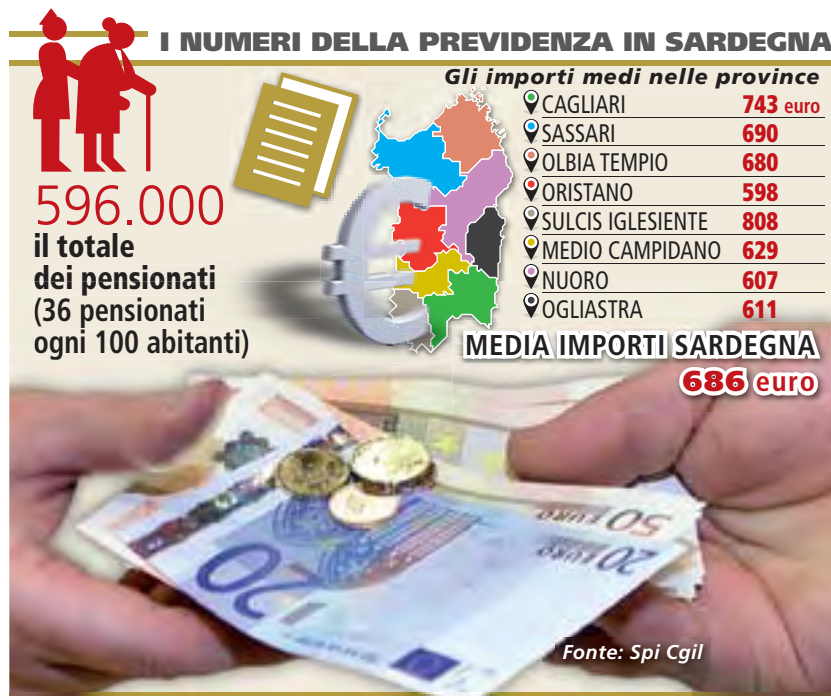


WELFARE. L'appello del sindacato per rivalutare gli assegni: ripristinare il tavolo col Governo Pensionati da 686 euro al mese Coghene (Spi-Cgil): l'importo medio sardo tra i più bassi d'Italia

► Le pensioni non sono un bancomat. «Eppure ai recenti governi ha fatto comodo utilizzare i trattamenti previdenziali per recuperare risorse da spendere». Francesco Coghene, segretario regionale dello Spi Cgil (ieri riconfermato alla guida del sindacato durante l'undicesimo congresso della categoria), non usa giri di parole: «Occorre impedire questo furto. Tanto più se si considera che la Sardegna è tra le regioni più povere della Penisola: l'importo medio di una pensione, comprese quelle assistenziali, è di 686 euro. E Oristano con 598 euro e Nuoro con 607 euro sono le province con i trattamenti più bassi non solo dell'Isola ma di tutta l'Italia».

LE RIVALUTAZIONI. Bisogna però lottare per ottenere qualche risultato. «Sì, combattere per sbloccare le rivalutazioni delle pensioni del 100% fino a 1500 euro mensili, al 90% fino ai 2000 euro e al 75% sino a 2500 euro», commenta il sindacalista. Ma non basta. «Riteniamo sia necessario avviare una profonda riflessione», aggiunge Coghene, «a partire dalla proposta che lo Spi avanza nel chiedere il ripristino del tavolo al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dal governo Prodi nel 2008, per garantire annualmente il potere d'acquisto delle pensioni».

LA POPOLAZIONE. Un salvagente pri-



ma o poi bisognerà lanciarlo a una popolazione che invecchia. Per quanto riguarda la Sardegna, nel 2013, le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti raggiungono quota 328.004 unità e coprono quasi il 20% della popolazione (19,9%). Se a queste pensioni si sommano quelle sociali (32.180) e gli assegni di invalidità civile (112.292), il totale delle pensioni erogate dall'Inps è di

472.476, mentre quelle dell'ex Inpdap sono 124 mila. «È indubbio che la popolazione sta invecchiando», sottolinea Coghene, «ma questo viene avvertito in modo distorto come freno alla crescita e non come un'occasione per attuare politiche di sviluppo».

IL LAVORO. Insomma, per il rappresentante della Cgil l'invecchiamento e la scarsa natalità «sono cause ed

effetto di trasformazioni sociali che richiedono una diversa redistribuzione della ricchezza, un mercato del lavoro meno ostile, una rete di servizi che renda possibile conciliare vita e lavoro».

I GIOVANI. C'è poi un altro punto da evidenziare. «La spesa previdenziale non sottrae risorse ai giovani», osserva il sindacalista. «Ma se questo falso messaggio non viene smascherato, ogni rivendicazione verrà sconfitta». È tanto più «è subdolo far passar un altro messaggio: che i giovani non avranno una pensione a causa del sistema contributivo, mentre i già pensionati hanno un sistema retributivo più favorevole. Niente di più falso», continua Coghene. «I giovani purtroppo non avranno una pensione perché non hanno contributi previdenziali visto che arrivano all'età di 35-40 senza un lavoro». Per loro, se non cambia l'attuale quadro del mercato del lavoro, il futuro è grigio: «Si prospetta una vita da precari e una futura pensione da fame». E basta fare due calcoli: «Con un lavoro regolare raggiunto dopo i 30 anni, ma con frequenti interruzioni», conclude Coghene, «la vita contributiva risulterebbe di una ventina d'anni, mentre per avere una pensione completa occorrerebbero 42 anni di contributi».

Lanfranco Olivieri
RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA. Dalla Cna Interventi sulle scuole pubbliche



FRANCESCO PORCU
segretario regionale della Cna

► Un Piano per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici della Sardegna, a partire da quelli scolastici: lo chiedono i vertici della Cna regionale (il presidente Pierpaolo Piras e il segretario Francesco Porcu) al neopresidente Francesco Pigliaru, tra i primi atti della Giunta. Secondo l'associazione artigiana «è necessario intervenire urgentemente sul patrimonio scolastico anche per considerazioni di ordine economico».

Per questo la Cna mette a disposizione dell'esecutivo una simulazione da cui emerge che, con un investimento complessivo di 103 milioni di euro, la Regione potrebbe ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici del 45,8% facendo scendere la «bolletta energetica» regionale a cinque milioni di euro annui con un risparmio di oltre quattro milioni l'anno.

Secondo il piano proposto dalla Cna, «intervenedo solo sul 20% degli immobili più energivori della Sardegna è possibile abbattere i consumi dell'intero patrimonio scolastico addirittura del 12,6%. In termini occupazionali questi investimenti attiverebbero più di 1.500 addetti, 514 nell'indotto (trasporti e noli, progettazione, produttori e distributori) e 1.000 direttamente nelle costruzioni, proprio in quei settori che più stanno soffrendo per la difficile situazione economica regionale: imprese edili specializzate e artigiani».



L'imprenditrice Daniela Ducato (Edilana)

LA SFIDA. Il protocollo dei produttori contro l'uso della petrolchimica «Ecco l'edilizia senza veleni»

► «Non è fantascienza: si può fare industria senza veleni». Parola dell'imprenditrice Daniela Ducato: da Guspini rilancia la sfida per «l'indipendentismo petrolchimico» attraverso l'esperienza della sua azienda, Edilana Group. «Basta con le proposte indecenti che puntualmente rispediamo al mittente: vogliono convincerci a tagliare la nostra lana con il petrolio, ovvero a fare i nostri prodotti isolanti con 50% di lana di pecora e 50% di derivati di petrolchimica. La lana - spiega la Ducato - servirebbe per dire che il pro-

dotto è green, nel silenzio dell'etichetta che nulla dice sull'altro 50% che inquinerebbe la nostra terra aumentando i profitti degli ecofurbetti».

Da qui la voglia di ribellarsi e di battersi («benché non richiesto dalla legge nel settore dell'edilizia») per ottenere la tracciabilità completa delle «produzioni indipendenti dal petrolio, dalla chimica verde, dai megaimpianti». Un impegno portato avanti con le 72 aziende di «Casa verde Co2.0», la più grande filiera italiana di bioedilizia che ha preso

vita, nel 2011, in Sardegna con 40 realtà, tra cui Edilana: ad aprile sarà presentato il protocollo dei produttori indipendenti dalla petrolchimica. «In questo protocollo non saranno più marziane le aziende della filiera che hanno scelto di produrre controcorrente, ovvero senza petrolchimici - spiega l'imprenditrice cagliaritano - un'etichetta attesterà la provenienza delle materie prime e l'analisi di ogni singolo prodotto». D'ora in poi il «dio petrolio» non avrà vita facile. (c. ra.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ECOSISTEMA. Sardegna terza in Italia per numero di assunzioni nel settore La nuova strada «green» delle imprese sarde

► Risparmio energetico e maggiore rispetto per l'ambiente. Sono sempre di più le imprese sarde che decidono di scommettere in prodotti e tecnologie verdi. Secondo una stima contenuta nel rapporto Green Italy 2013, le aziende che hanno investito in Sardegna tra il 2008 e lo scorso anno sono state 8.450.

L'Isola è al terzo posto nella classifica nazionale per il numero delle assunzioni non stagionali di «green jobs» delle imprese nel 2013, con il 14,2% di incidenza sul totale delle assunzioni non stagionali dei lavori verdi.

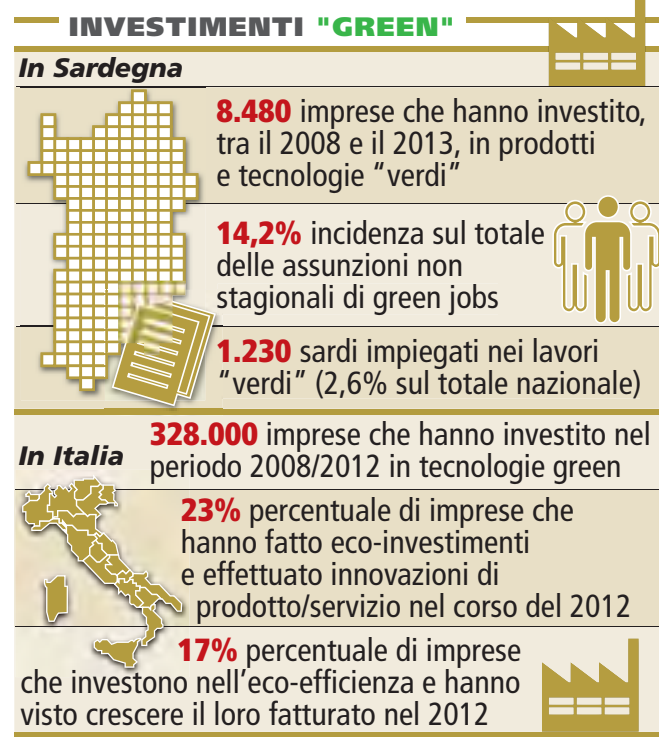
I LAVORI. I sardi impiegati in questo settore sono 1.230, pari al 2,6% del totale nazionale. Le imprese green, che operano in Italia nei settori dell'industria e dei servizi sono 328 mila, pari al 22% dell'imprenditoria extra-agricola, e hanno investito nel periodo

2008/2012 in tecnologie che riescono a coniugare un maggior risparmio energetico con un minor impatto sull'ambiente. Dallo studio è emerso che il 17,5% delle aziende che investono in eco-efficienza sono esportatrici, contro il 10% di quelle che non investono, mentre il 23% delle imprese che hanno fatto eco-investimenti hanno effettuato innovazioni di prodotto/servizio nel corso del 2012.

PREVISIONI. Secondo il rapporto Green Italy 2013, il 61,2% di tutte le assunzioni sarà incentrato sui lavori verdi, anche perché il 17% delle imprese che hanno deciso di investire nell'eco-efficienza hanno visto crescere il loro fatturato nel 2012. Il 42% del totale delle assunzioni under 30, già in programma per quest'anno, sarà attuato dal 22% di aziende che effettuano investimenti verdi. Nel 2012 il valore aggiun-

to del prodotto dalla green economy si è attestato a 100.762,3 milioni di euro (10,6% del totale). Intanto, nell'ambito del progetto Green Future, alcuni giorni fa a Cagliari si è svolta la consegna degli attestati del corso di formazione per «Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico», promosso dall'ente di formazione Unoeffe training solutions con il contributo del fondo sociale europeo-Obiettivo 2 (Por Sardegna 2007-2013). I 24 partecipanti hanno avuto l'opportunità di svolgere un percorso orientato alla formazione di una figura professionale in grado di assicurare alle imprese turistiche il risparmio energetico e fornire nuove soluzioni legate al mondo della green technology e alla gestione bioecologica delle strutture stesse.

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA Sardegna

EDILIZIA >> PROPOSTE PER IL RILANCIO

▶ SASSARI

Come rilanciare l'edilizia in Sardegna? Cna Sardegna, ripropone, sottoponendola alla giunta Pigiariu, l'idea di un piano di riqualificazione ed efficientamento degli edifici pubblici, in primis di quelli scolastici ormai in gran parte fatiscenti.

«Intervenire sul patrimonio edilizio pubblico - si legge in una lettera aperta a Pigiariu firmata dal presidente regionale della Cna, Pierpaolo Piras, e dal segretario regionale Francesco Porcu - è, d'altra parte, considerato prioritario sia in ambito nazionale che comunitario, nell'ottica di una più ampia strategia di riduzione degli sprechi e di miglioramento dell'efficienza energetica. Il sistema dell'edilizia scolastica deve essere uno dei punti di partenza. Ma per rispondere alle richieste dell'Unione europea e per soddisfare gli obiettivi ancora più ambiziosi della Strategia energetica nazionale (Sen), è necessario disporre di un piano di azione articolato basato sull'analisi del patrimonio edilizio in termini di consistenza, di consumi e di caratteristiche tipologiche e costruttive. Tale piano di azione deve essere affiancato da strumenti di simulazione degli impatti degli interventi».

Cna Sardegna, in collaborazione con il Cresme, ha ipotizzato un piano di intervento adattandolo alla specifica condizione della Sardegna: «L'analisi da noi compiuta attesta che lo stock di edifici ad uso scolastico in Sardegna nel 2013 è composto da circa 1.800 unità per una superficie utile complessiva di 2,7 milioni di mq. Si tratta di circa il 3 per cento in termini di numero e superficie rispetto al totale nazionale. Un'incidenza che sale all'8% limitandosi alla fascia climatica più rappresentata in regione, quella B e C, dove si concentra il 71% degli edifici scolastici sardi e quasi l'80% della relativa superficie complessiva. Il consumo energetico annuo è stimato in oltre 243 GWh, tra consumi termici ed elettrici, per una spesa annua dei circoli didattici sardi di oltre 34 milioni di euro. Il segmento più energivoro, individuato dall'ultimo quintile di consumi (il 20 per cento degli edifici che ha consumi più ele-



Un operaio al lavoro in un cantiere edile

Cna: un grande piano per gli edifici pubblici

«Migliorare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi è una priorità»

Uno studio in collaborazione con il Cresme e una lettera aperta a Pigiariu

vati), conta 359 edifici, per un consumo di 67 GWh, pari a più di 9 milioni di euro annui».

Dallo studio Cna-Cresme emerge che, applicando un mix di interventi ottimale a tale patrimonio, è possibile ridurre il consumo del 45,8 per cento facendo scendere la "bolletta energetica" regionale a 5 milioni di euro annui, per un risparmio di oltre 4 milioni l'anno, praticamente quanto la spesa annua per interessi passivi di tutto il settore scolastico in Sardegna. In termini complessivi significa che intervenendo solo sul 20 per cento degli immobili più energivori è possibile abbat-

tere i consumi dell'intero patrimonio scolastico regionale del 12,6%.

«Gli investimenti necessari per gli interventi di riqualificazione sarebbero di circa 103 milioni di euro - sottolinea la Cna -. In termini occupazionali, gli investimenti effettuati attiveranno più di 1.500 addetti, 514 nell'indotto (trasporti e noli, progettazione, produttori e distributori) e 1.000 direttamente nel settore delle costruzioni, proprio in quei settori che più stanno soffrendo il perdurare della difficile situazione economica: imprese edili specializzate e artigiani».

LE CIFRE

12,6%

IL RISPARMIO SUL CONSUMO ENERGETICO DELL'INTERO PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO REGIONALE CHE SI POTREBBE OTTENERE INTERVENENDO SUL VENTI PER CENTO DEGLI IMMOBILI PIÙ "ENERGIVORI"

1.500

GLI ADDETTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (UN MIGLIAIO) E IN QUELLI DELL'INDOTTO (CIRCA CINQUECENTO) CHE SECONDO LA CNA POTREBBERO TROVARE LAVORO GRAZIE AGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO

103

MILIONI DI EURO: L'INVESTIMENTO CHE SECONDO LA CNA È NECESSARIO PER L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE ISOLANE

IN BREVE

CAGLIARI

580mila confezioni di profumi taroccati

Maxi sequestro di profumi taroccati (Armani, Dolce & Gabbana, Versace, Cavalli, Dior, Chanel e Diesel) al porto di Cagliari, dove la guardia di finanza ha scoperto ben 580mila confezioni in un container. Il carico, proveniente dalla Turchia e destinato all'Arabia Saudita, è stato bloccato dalla guardia di finanza e dagli uomini del servizio antifrode dell'Agenzia delle dogane nel porto canale. Il valore complessivo dei profumi, tutti grandi marchi contraffatti, è calcolato al dettaglio in tre milioni e mezzo di euro. Le boccette e le confezioni riproducono fedelmente i disegni, i segni distintivi e i marchi di fabbrica utilizzati da varie multinazionali fra le quali appunto Armani, Dolce & Gabbana, Versace, Cavalli, Dior, Chanel e Diesel. La falsificazione è stata anche confermata dai responsabili di alcune case produttrici, così la merce è stata sequestrata. Ora sono in corso le indagini per risalire ai responsabili della contraffazione.

SULCIS

Movimento artigiani, richieste al prefetto

Piano Sulcis e misure per risollevare l'economia del Sulcis Iglesiente con turismo, artigianato e agroalimentare. Sono le richieste che i rappresentanti del Movimento artigiani e commercianti liberi del Sulcis assieme alle responsabili del Movimento donne del Sulcis Iglesiente hanno presentato al prefetto di Cagliari. Nel corso dell'incontro, hanno spiegato i rappresentanti dei Movimenti, sono state illustrate «le priorità che riguardano il territorio, per il suo sviluppo e la sua crescita». Misure che vanno dal Piano per l'area alla Fiscalità di vantaggio. «Il prefetto - ha sottolineato Ivan Garau, portavoce del Movimento Artigiani - ha garantito il suo interessamento per la vertenza».

Anche i geologi chiedono interventi di manutenzione nelle scuole sarde

Anche i geologi sardi intervengono per ricordare che «sono urgenti gli interventi sulla manutenzione del patrimonio edilizio scolastico». Il presidente dell'Ordine regionale Davide Boneddu ricorda che «il patrimonio dell'edilizia scolastica in Sardegna, valutato in 1.929 unità variamente dislocate nel territorio regionale, è per il 70% realizzato precedentemente al 1980, contro una media nazionale del 44%, per il 90% carente di studi geologici e geotecnici, contro il 52% della media nazionale, ed è fanalino di coda nell'adeguamento degli edifici sia al possesso del documento Valutazione rischi che a quello del certificato Prevenzione incendi».

LA RAFFINERIA DI SARROCH

Saras, ricavi in calo nel 2013

Undici miliardi e 230 milioni (-6%). Il cda: nessun dividendo

▶ MILANO

Risultati in flessione nel 2013 per la raffineria della famiglia Moratti a Sarroch. La Saras ha infatti concluso l'anno con ricavi pari a 11,23 miliardi di euro, in calo del 6 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto adjusted è stato negativo per 84 milioni, contro il passivo di 33,7 milioni del 2012.

L'Ebitda comparabile 2013 si è attestato a 115,5 milioni, anch'esso in flessione rispetto ai 219,7 milioni conseguiti nell'anno precedente. La po-



Gli impianti della Saras a Sarroch

sizione finanziaria netta a fine 2013 era negativa per 8 milioni, contro il passivo di 218 milioni segnato alla stessa data del 2012. In base ai dati finanziari del 2013, il

consiglio di amministrazione di Saras ha deciso che proporrà all'assemblea dei soci convocata per il 28 aprile di non distribuire alcun dividendo.

L'AGITAZIONE NEL TRASPORTO PUBBLICO

Metro leggera, sciopero al 50%

Ma nel servizio extraurbano aderisce solo il 20% del personale Arst

▶ CAGLIARI

Ha superato il 50 per cento l'adesione allo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale fra il personale dell'Arst, l'azienda regionale di trasporto pubblico, che gestisce il servizio della metropolitana leggera a Cagliari e Sassari. Soprattutto nella prima città i disegni sono stati pesanti, considerato che dei 21 autisti della metro almeno il 60 per cento ha scelto di non lavorare. A Sassari si sono astenuti 6 conducenti della metro su 11, secondo dati forniti dall'azien-

da. Per la metro il servizio è comunque assicurato nelle fasce protette: a Cagliari fra le 6 e le 9 e dalle 12.45 alle 15.45; a Sassari dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 12.45 alle 15.45.

Risulta decisamente più contenuta - inferiore al 20 per cento - l'adesione del personale dell'Arst (che ha circa 2.090 dipendenti, di cui circa 1.450 previsti in servizio oggi) nel suo complesso. In particolare, dei conducenti degli autobus con cui l'Arst assicura il servizio trasporto pubblico extraurbano in tutta la Sardegna, ieri hanno scioperato 43 su 217.

Per i collegamenti fra i centri dell'isola sui mezzi dell'Arst le fasce protette vanno dalle 6 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 16.

A Cagliari, secondo i dati diffusi dal Consorzio dei bus cittadini Ctm nella fascia precedente a quella protetta, fra le 7.30 alle 9.30, si è registrata una adesione del 38% dei dipendenti con 53 mezzi in meno in giro per la città. Qualche disagio per gli utenti con leggeri ritardi alle fermate degli autobus, ma la situazione è tornata alla normalità negli orari di apertura degli uffici e delle scuole.



SCUOLA: CISL, QUOTA '96 BRUTTA STORIA, INTERVENGA GOVERNO



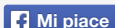
Cerca nel sito



[Home](#) > [Cronaca](#) > [La Cna scrive a Pigliaru: "Dare priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici"](#)

La Cna scrive a Pigliaru: "Dare priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici"

Articolo pubblicato il 19 marzo 2014



5



2

Pin It



L'inserimento fra i primi atti di governo, della nuova Giunta regionale, di un **Piano per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici della Sardegna, per primi quelli scolastici**, è stato chiesto dai vertici della **Cna** regionale, il presidente Pierpaolo **Piras** e il segretario Francesco **Porcu**, al neopresidente Francesco **Pigliaru** e al nuovo esecutivo. Oltre a garantire sicurezza e condizioni confortevoli per gli studenti, secondo l'associazione artigiana è necessario "intervenire urgentemente sul patrimonio scolastico anche per considerazioni di ordine economico".

Per questo la Cna mette a disposizione dell'esecutivo una simulazione da cui emerge che, con un **investimento complessivo di 103 milioni di euro**, la Regione potrebbe ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici del 45,8% facendo scendere la "bolletta energetica" regionale a cinque milioni di euro annui con un risparmio di oltre quattro milioni l'anno. Secondo il piano proposto dalla Cna, "intervenendo solo sul 20% degli immobili più energivori della Sardegna è possibile abbattere i consumi dell'intero patrimonio scolastico addirittura del -12,6%. In termini occupazionali questi investimenti attiverebbero più di 1.500 addetti, 514 nell'indotto (trasporti e noli, progettazione, produttori e distributori) e 1.000 direttamente nelle costruzioni, proprio in quei settori che più stanno soffrendo per la difficile situazione economica regionale: imprese edili specializzate e artigiani".



ULTIME NOTIZIE

Pirri, sequestrata una casa d'appuntamenti: denunciata la proprietaria

Publicava annunci per procacciare clienti nei siti specializzati per incontri

Publicato 16 minuti fa

Sardara, novantenne bastonato in testa durante una lite con un vicino

Una lite fra vicini di casa, entrambi di anziana età,

Publicato 1 ora fa

Cagliari, sequestrati capannoni con rifiuti speciali ed eternit: una denuncia

I finanziari della Stazione Navale della Guardia di Finanza di

Publicato 1 ora fa

Progetto Tirrenia Formare

www.formaretirrenia.it

Dedicato alla formazione dei giovani sardi



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Artigianato, l'allarme della Cna: "Il 2013 l'anno peggiore, chiuse oltre 1.300 aziende"



iPhone venduto a 14€. Utenti italiani ricevuto sconto fino al 90% grazie a un trucco (4WNNet)

Economia e Lavoro

mercoledì, 19 marzo 2014

Edifici pubblici, Cna a Pigliaru: "Subito un piano di riqualificazione da 103 milioni"



Un piano per la riqualificazione degli edifici pubblici da 103 milioni di euro. E' la stima della Cna (Confederazione nazionale dell'Artigianato) che chiede alla Giunta regionale interventi immediati.

CAGLIARI - I vertici della Cna regionale, il presidente Pierpaolo Piras e il segretario Francesco Porcu, chiedono alla nuova Giunta regionale l'inserimento tra i primi atti di governo di un piano per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici della Sardegna, in primis di quelli scolastici ormai in gran parte fatiscenti.

Oltre a garantire sicurezza e condizioni confortevoli per gli studenti, secondo l'associazione artigiana è necessario intervenire urgentemente sul patrimonio scolastico anche per considerazioni di ordine economico. Per questo la Cna mette a disposizione dell'esecutivo una simulazione da cui emerge che, "con un investimento complessivo di 103 milioni di euro, la Regione potrebbe ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici del 45,8% facendo scendere la "bolletta energetica" regionale a 5 milioni di euro annui con un risparmio di oltre 4 milioni l'anno".

Secondo il piano proposto dalla Cna, intervenendo solo sul 20% degli immobili più energivori della Sardegna è possibile abbattere i consumi dell'intero patrimonio scolastico regionale addirittura del -12,6%. In termini occupazionali questi investimenti attiverrebbero più di 1.500 addetti, 514 nell'indotto (trasporti e noli, progettazione, produttori e distributori) e 1.000 direttamente nel settore delle costruzioni, proprio in quei settori che più stanno soffrendo per la difficile situazione economica regionale: imprese edili specializzate e artigiani.

Nella foto: il liceo Dettori a Cagliari

Ultimo aggiornamento: 19-03-2014 12:28

0 commenti

[f Accedi a Facebook per pubblicare un comment](#)



Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia Radio Cuore

Farmacie La spesa-Promozioni Prezzi benzina Autovelox Cinema

Cerca nel sito...

Scuole, Cna propone a Pigliaru piano riqualificazione da 103 milioni

Mi piace Piace a una persona. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

La Cna regionale sollecita la nuova amministrazione della Regione, guidata dal presidente Francesco Pigliaru, a varare un piano di riqualificazione ed efficientamento degli edifici pubblici, a cominciare da quelli scolastici. Nel 2013 in Sardegna se ne contavano circa 1.800, per una superficie utile complessiva di 2,7 milioni di metri quadri, pari al 3% dello stock di scuole a livello nazionale. "Gli investimenti necessari per gli interventi di riqualificazione sarebbero di circa 103 milioni di euro, con un tempo di rientro dell'investimento stimato di circa 24 anni senza incentivi e di 8,5 anni in caso di incentivazione analoga all'attuale 65%", scrivono il presidente e il segretario regionale della Cna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, in una lettera a Pigliaru, che nel pomeriggio riunirà la Giunta regionale con all'ordine del giorno, fra l'altro, proprio l'edilizia scolastica. Nelle scuole dell'isola "il consumo energetico annuo è stimato in oltre 243 GWh, tra consumi termici ed elettrici, per una spesa annua dei circoli didattici sardi di oltre 34 milioni di euro", sottolineano i vertici regionali dell'organizzazione degli artigiani. "Il segmento più energivoro, individuato dall'ultimo quintile di consumi (il 20% degli edifici che ha consumi più elevati) conta 359 edifici, per un consumo di 67 GWh, pari a più di 9 milioni di euro l'anno". Gli interventi di riqualificazione ed efficientamento, secondo Cna, potrebbero ridurre i consumi energetici nelle scuole del 45,8%, con un risparmio di oltre 4 milioni di euro l'anno, cioè l'equivalente della "spesa annua per interessi passivi di tutto il settore scolastico in Sardegna". "In termini complessivi", precisano Piras e Porcu, "significa che intervenendo solo sul 20% degli immobili più energivori è possibile abbattere del 12,6% i consumi dell'intero patrimonio scolastico regionale". La simulazione della Cna, sottoposta all'attenzione della Giunta regionale, tiene conto, tra gli altri parametri, anche dell'impatto sull'occupazione: "Gli investimenti effettuati attiverebbero più di 1.500 addetti, 514 nell'indotto (trasporti e noli, progettazione, produttori e distributori) e mille direttamente nel settore delle costruzioni, proprio in quei settori che più stanno soffrendo il perdurare della difficile situazione economica regionale; imprese edili specializzate e artigiani".



La scuola elementare di Sa Rodia di Oristano

Ideal Market
EUROSPAR
 Oristano - Terralba - Sorso
 San Gavino - Santa Giusta
 Abbasanta - Ghilarza
OVS
 industry

mont'e prama
 Il ritorno a Casa
 1974/2014
22 Marzo 2014
 Cabras, Civico Museo Archeologico
 Cagliari, Museo Archeologico Nazionale

Camera di Commercio
 Oristano
 a Carnevale...
 15 febbraio - 23 marzo 2014
le isole del gusto

Arborea
 L'isola felice delle mucche

SECHI
Informatica

Like 1 **Tweet** 0 **Share** 1



Sei installatore di Solare Termico e vuoi clienti?

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *